Anno VII. - N. 2452 — Trieste, Martedì 25 Settembre 1888 (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2452

PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u.: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La publicazione del diario di Federico. BERLINO 24. V'ho già telegrafato che nella publicazazione del diario di Federico III si vuol vedere l'iniziativa di Delbrück come quegli che è molto addentro nelle secrete cose della Casa Federico per il posto che occupava di maestro del principe Waldemaro. Oggi il deputato Zedlitz, collega di partito del Delbrück, scrive nella *Post* che il diario di Federico fu publicato senza l'opera del Delbrück. Per quale concatenamento di circostanze la publicazione sia avvenuta, è quello che non si sa. Un' asserzione diversa verrà smentita dal Delbrück stesso.

BERLINO 24. La *Post* dichiara, per proprio conto, essere esclusa l'ipotesi che il diario di Federico III sia stato publicato con l'adesione e cooperazione dell'imperatrice Federico.

I boemi e la politica estera dell' Austria-Ungheria. PARIGI 24. Un corrispondente del *Matin* riferisce al suo giornale su di un colloquio da lui avuto con i deputati boemi Rieger e Gregr.

Il primo gli dichiarò che temeva gli effetti dell' alleanza dell' Austria con la Germania. Sarebbe suo desiderio che la Austria-Ungheria adottasse verso la Russia una politica conciliativa e si mostrasse più condiscendente nella questione bulgara.

Il Gregr poi è ancora più risoluto nemico dell' alleanza austro-germanica.

Egli ritiene che Bismarck impiegherà ogni mezzo per tener accesa là rivalità fra la Russia e l' Austria.

Per la visita dell' imperatore. ROMA 24. Guglielmo arriverà alle 2.20 dell' 11 ottobre. La Giunta e le altre autorità gli andranno incontro. La guarnigione di Roma gli farà ala al passaggio. Dovrebbe entrare in città per l'Esedra di Termini, ma se per quel giorno non sarà finita la demolizione delle casupole dei Massimo, passerà per via Cavour, via Agostino Depretis, via Nazionale e via Quirinale. Probabilmente il programma sarà il seguente: giorno 11, giovedì, arrivo; 12, ricevimento in Campidoglio; 13, rivista; 14, riposo; 15, fiaccolata e serenata; 16, illuminazione ai monumenti; 19, ritorno da Napoli; 20, partenza.

Imposte e bilanci. VIENNA 24. La *Polit. Corr.* ha un articolo nel quale dimostra impossibile raggiungere nell'anno prossimo l'abolizione delle barriere daziarie di Vienna, il toglimento o una diminuzione considerevole dell'imposta consumo e il pareggio nel bilancio mediante i redditi delle imposte sugli alcools e sugli zuccheri. Dice che ad onta del buon volere del governo sarà necessario a ciò ancora un lavoro faticoso e conchiude dicendo esagerate in proposito le previsioni ottimiste recate ripetutamente dai giornali dell'opposizione.

Le condanne in Russia. PIETROBURGO 24. Il tribunale di guerra di Kassan condannò alla pena di morte tre individui ritenuti colpevoli di resistenza agli organi di polizia e di uccisione di tre impiegati pure di polizia.

Pellegrinaggio di preti. ROMA 24. Oggi è atteso il pellegrinaggio del clero italiano. Sono 4000 e verranno in treno speciale.

Notizie telegrafiche.

Cose bulgare. SOFIA 23. Dicesi che [illegible] sarebbe stato incaricato da Bismarck di preparare un progetto di soluzione Bulgara. — Telegrafano da Bukarest al *Débats*: Corre voce che il principe Ferdinando decise di proclamare il 22 ottobre l'indipendenza della Bulgaria e della Rumelia riunite in un solo principato.

La Russia in Abissinia. PARIGI 23. Telegrafano dal Cairo che un impiegato del consolato generale di Russia parte per l'Abissinia incaricato di una missione speciale,

L'attitudine del Vaticano. BERLINO 23. La *Koelnisce Zeitung*, parlando dell'atteggiamento del Vaticano verso l'Italia dice che l'intolleranza del Vaticano è puramente fittizia e perciò lascia indifferente il publico all'interno ed all'estero.

Garibaldi in Romagna. MELDOLA 23. Oggi qui, inaugurandosi le bandiere della Società di mutuo soccorso, il busto al generale Garibaldi, la lapide a Mazzini, intervennero moltissime rappresentanze di Società Operaie e di Reduci. Città festante. I discorsi dell' avvocato Ceccarelli, del professor Ronchi, di Valzania, elevati, inneggianti alla prosperità delle classi operaie, mediante la cooperazione, il lavoro, la concordia, la tolleranza civile, l' alta idealità della patria. Saffi scrisse una così splendida lettera, ammonendo gli operai a guardarsi dai principii del collettivismo e dell' anarchia. Animazione, cordialità, ordini inalterati, senz' ombra di forza.

Inglesi e tedeschi in Africa. BERLINO 23. In seguito alle rimostranze del governo tedesco l' Inghilterra ha riconosciuto la libertà di navigazione del Niger, ma esita ad indennizzare i negozianti che furono saccheggiati dai negri. Il governo tedesco insiste per l'indennizzo.

Scoppio d'una granata. GENOVA 23. Scrivono da Spezia che sul mezzogiorno del 21, alcuni soldati della regia marina si trovavano per le esercitazioni di tiro al bersaglio del Muggiano. Mentre stavano caricando un pezzo d'artiglieria, scoppiò una granata, ferendo mortalmente un marinaio e producendo ferite gravi ad altri due. Stando alle voci che corrono, il disastro sarebbe avvenuto perchè non venne lavato con aqua il pezzo d'artiglieria ancora caldo pei tiri fatti precedentemente. La cittadinanza è impressionata.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Plenilunio — Leva il sole ore 5.55 tram. 5,47 Oggi Sta. Cleofa — Domani S. Cipriano — Termom. C. ore 7 ant. 19.0 pom. 22.2 Alt. bar. 760.3.

Consiglio di Città. Ecco l'ordine del giorno per la seduta publica che avrà luogo giovedì 27 corr. alle 6 pom.

1. Lettura del P. V. della XVIII seduta publica. — 2. Proposta della Direzione generale di publica beneficenza per approvazione di spesa per lavori generali di ristauro alla pia Casa dei poveri. — 3. Rinnovata domanda di appoggio dell'ingegnere L. Ph. Schmidt per una ferrovia locale Ronchi-S. Giorgio di Nogaro assieme con Trieste-Opcina-Vipacco-Gorizia. — 4. Istanza del consorzio Carlo Vallon e C. per modificazione delle condizioni di concessione per ferrovie funicolari. — 5. Domanda di credito suppletorio al fondo centrale titolo III. — 6. Domanda di Antonio Toffoli per concessione di fondo sul piazzale innanzi al mandracchio di Barcola per costruirvi un caffè-restaurant, — 7. Domanda del Magistrato civico di Rovigno perchè venga assicurata la reciprocità al suo segretario pel caso aspirasse ad impieghi comunali a Trieste. — 8. Rinnovata istanza degli abitanti di Gropada e Padriciano per istituzione di apposita scuola per quelle ville. — 9. Proposta del comitato alla publica istruzione per assegno di sussidio al comitato promotore di lezioni di perfezionamento per agenti di commercio. — 10. Comunicazione della risposta della società dell'Aquedotto d'Aurisina sulle deliberazioni consiliari del 16 giugno p. p. relative all'introduzione dell'aqua d'Aurisina nel civico macello. — 11. Domanda di sanatoria delle spese occorse per lo sgombero delle nevi durante l'inverno 1887-88 — 12. Domanda di sanatoria e credito suppletorio al ramo polizia locale titolo XII N. 4, cimiteri. — 13. Domanda di sanatoria e di credito suppletorio al ramo polizia locale titolo XV N. 2, spese di viaggio in oggetti sanitari diversi. — 14. Proposta di sanatoria di sorpasso e di credito suppletorio al ramo polizia locale titolo III N. 5, spese di viaggio e diarie delle guardie municipali. — 15. Detto detto al ramo prestazioni militari, titolo II - 2.o per alloggiamenti transenali della bassa forza.

Prestito civico del 1865. Nel giorno di lunedì 1.o ottobre p. v. alle 10 ant. avrà luogo nella sala minore del Municipio l'estrazione delle cartelle del prestito civico dell'anno 1865 destinate all'ammortizzazione in quest'anno.

Le cartelle estratte verranno pagate dalla civica Tesoreria 8 giorni dopo l'estrazione ed il pagamento dei tagliandi seguirà come di metodo.

Il tempo che fa. Siamo nel solstizio d'autunno già da cinque giorni. Ma chi se ne è accorto?

Solo qualche vecchio signore che riposando della lunga fatica, fila l'ozio dell'età avanzata, studiando il calendario, il barometro e il termometro; solo qualcuna di queste esistenze ruminanti il passato, taciturnamente sa che al 21 fu il solstizio di autunno e che siamo in autunno, nella grande stagione pensosa, cara ai sognatori. Coloro che vivono frettolosamente, distrattamente, non conoscono nulla del calendario: e la stagione, da tre o quattro mesi, è stata così dubia, che siamo passati, allegramente o dolorosamente, per tutti i gradi della temperatura.

Ora, la stagione ha i suoi ultimi giorni di splendore, ieri ad esempio la giornata fu mitissima, e i nuvoli che ingombravano il cielo, tardi, si risolvettero in pioggia. La serata era più che mite: quasi estiva ma fra breve, anche quelli che non leggono il calendario, si accorgeranno che il melanconico autunno, amore triste dei poeti da Dante Alighieri a Giosué Carducci, ci è sopra. Anche l'anima ha il suo calendario: e lo hanno malinconicamente, i sogni della nostra fantasia irrimediabilmente inferma.

Gli scavi romani a Barcola. Nel fondo Ritter a Barcola, procedendosi negli scavi, si scoperse un *Efebeo* con a destra due stanze ed a sinistra due altre, il pavimento dei quali locali è sempre a mosaico; codesti mosaici variano nello specchio e vanno dalla greca complicata al rosone formato da triangoli che si restringono man mano verso il centro, e sono tanto ben conservati che si possono dire intatti. Dopo le stanze dell'*Efebeo* si scorgono degli androni coperti, il che vorrebbe significare che vi siano delle altre stanze ancora.

E' stato osservato che tutti i pavimenti a mosaico finora scoperti terminano verso il muro con una fascia nera, da che si deduce che negli artisti romani di quell' epoca ciò costituisse una regola costante.

Il prof. Puschi, visto che ancora non si è presa alcuna deliberazione per la conservazione sul luogo dei più detti mosaici, li fa levare e trasportare al Museo d'antichità, perché non vengano danneggiati dalle intemperie.

Da quanto udiamo, gli scavi rimarranno per qualche tempo sospesi, essendo esauriti i mezzi messi a disposizione del prof. Puschi, e non avendo peranco la Delegazione municipale stanziato altri fondi all'uopo.

Gli studiosi si augurano che tale sospensione sia per essere di breve durata e noi ce lo auguriamo del pari.

Pro-Patria. Alla nostra redazione pervennero per il Gruppo locale «Pro-Patria» le seguenti elargizioni: Raccolti dalla signora Francesca Ranier durante il rinfresco per un matrimonio fiorini 2.35, quale frutto di un giuoco di Società fatto da una lieta brigata di amici in casa Elio Coen fiorini 2.50.

I mendicanti e il lavoro. L'esperimento è stato fatto a Parigi - ma potrebbe essere ripetuto a Trieste.

Dunque un filantropo ha fatto sui mendicanti di Parigi un' esperienza delle più curiose ed istruttive. Egli ha voluto conoscere in modo sicuro quanta parte vi sia di verità nei lamenti che fanno continuamente i mendicanti validi al lavoro, i quali protestano che la mancanza di lavoro è ciò che li induce ad elemosinare. Egli si mise d'accordo con alcuni commercianti ed industriali, i quali si impegnarono di dar lavoro per lo spazio di tre giorni, accordando un salario di quattro lire al giorno, a qualunque persona si fosse loro presentata, munita di una sua firma.

In otto mesi egli dovette occuparsi di 727 mendicanti validi, i quali naturalmente si lagnavano di essere senza lavoro. A tutti quei 727 egli disse che poteva occuparli e fossero andati da lui a ritirare una lettera mediante la quale sarebbero stati ricevuti in un negozio o in una officina, col salario di quattro lire giornaliere. Era il salario domandato, era la vita dignitosamente assicurata.

Ebbene, più della metà (415) non andarono neppure a ritirare la lettera. Altri in gran numero (138) la presero, ma non la presentarono al destinatario. Altri si recarono al lavoro, ma dopo aver lavorato mezza giornata, reclamarono due lire, e non si fecero più vedere. Altri finalmente non ritornarono più dopo la prima giornata di lavoro.

Insomma sopra 727 mendicanti capaci di lavorare, soltanto 18 erano ancora al lavoro al finire della terza giornata.

Così a Parigi sopra 727 mendicanti che fermavano i passeggeri lamentandosi che morivano di fame e chiedendo colle lagrime agli occhi del lavoro, ve ne erano 18 soltanto che avevano desiderio sincero di trovarne.

Provate anche a Trieste, dove codesti mendicanti, dello stesso genere, pullulano ch' è una disperazione!

Un casotto misterioso. Riceviamo e publichiamo:

«Ti prego, caro *Piccolo*, di chiedere gentilmente alla spettabile Società Triestina Tramway che cosa intenda di fare di quel casotto eretto da un mese in Piazza dei Negozianti. Esso era destinato credo, ad accogliere i passeggeri che attendono i carrozzoni. Visto però che non si decidono mai ad aprirlo e i passeggeri aspettano sempre in piedi - San Marco! - i carrozzoni della tramvia, ho sentito il prurito di strappare, se possibile, il velo di sì truce mister.»

Secondo *un si dice*, il casotto in parola sarebbe destinato ad accogliere anche una stazione di vendita biglietti. Quanto all'epoca della sua inaugurazione però, diamo corso alla interpellanza del nostro corrispondente.

Publicazione. L'editore Barlo Barbini di Milano ha publicato nella sua Galleria Teatrale un drama in quattro atti: *Mio figlio*, del signor Giacomo de Kuhacevich. L'autore, ch'è, se non erriamo, al suo primo lavoro, è un coltissimo giovane dalmata domiciliato da diversi anni a Trieste, e appassionato amatore della dramatica.

Il suo drama — per quanto mai si possa pronunziare un giudizio assoluto su un lavoro teatrale alla sola lettura - rivela nell'autore una certa attitudine alla scena e una certa efficacia nell'*azione*, quantunque qua e là facciano capolino delle incongruenze e nel soggetto ci sia poca novità. *Mio figlio* è, viceversa, il figlio di un uomo che non è il marito di sua madre e per un equivoco, credendolo l'amante della sua fidanzata, è sul punto di battersi con lui. Il nodo del drama è costituito da questo duello fra padre e figlio che si cerca - e si riesce - d' evitare.

Nel lavoro c'è lingua piana e dialogo abbastanza spigliato. Crediamo che sulla scena non mancherebbe di un certo interesse.

Un investimento a Capodistria. Il nostro corrispondente capodistriano ci scrive:

Ritornando ieri il nostro *Santorio* da Trieste, nell'ingresso del porto, e precisamente allo svolto del *molo delle galere* gli si spezzò il *tampagno* dell' elice. Il bravo capitano Jovanovich non si perdette punto di coraggio; girato il timone e dando *a fondo* l'àncora andò ad investirsi nelle secche di Semedella. Coll'atto energico, pronto e risoluto il giovane capitano salvò il vapore e la vita a molti passeggeri. Riteniamo che la Società, apprezzando i giusti meriti, saprà tributare un atto di lode all'energico capitano.

Teatro Filodramatico. La Compagnia Raspantini-Monti andrà in iscena, come già annunciato, giovedì a sera.

Si rappresenterà il noto drama di Ohnet: *Il padrone delle ferriere.*

Anfiteatro Fenice. La rappresentazione di ieri a sera ebbe il solito esito. Applaudito il Cavalli nella *Statua de sur Incioda.* Questa sera prima rappresentazione del nuovo balletto *Il Genio malefico* e domani serata d' onore dell'artista Gaetano Cavalli.

L'uva per l'inverno. Adesso, non ci pensate più che tanto, o lettrici gentili. E con le rosee dita aprite la pesca vellutata e staccate gli acini, ad uno ad uno, dal tralcio seducente che vi fa gola, che vi sorride.

Pensate all'inverno. Quella freschezza di frutta, quella appetitosità non saranno più che un ricordo.

Perché non fare come l'industre formica, o belle golose? Perchè non pensare a prevvedere alla conservazione delle uve per l'inverno?

Pure, questo - come dicono i ciceroni da casotti - è il *vero momento.*

Una certa quantità di uva la si può conservare a lungo sugli stessi tralci: è d'uopo scegliere i grappoli più alti, esposti a levante e difenderli dalle intemperie circondandoli accuratamente colle foglie. Quanto all'uva da conservarsi sulle tavole è bene dare la preferenza ai grappoli dagli acini grossi e poco serrati, mondando pazientemente ogni grappolo.

Il locale nel quale l'uva deve essere conservata, dev'essere asciutto e non troppo freddo: l'uva deposta su foglie colte verdi e seccate all'ombra, spaziosamente. E' indispensabile dare un occhiata di frequente alla provvista dell'uva, toglierne gli acini infraciditi o che soltanto siansi screpolati e difenderla da ogni più leggera invasione d'insetti. Con un po' di cura si può conservare della buona uva, dorata e dolcissima fino alla primavera.

Ospiti dall'Oriente. Ierimattina alle ore 11 partirono a bordo del piroscafo lloydiano *Tibisco* alla volta di Durazzo quelle tre famiglie di emigranti musulmani che s'erano attendate sotto la tettoia del Silos.

Questa però poté appena esser rinfrescata da un po' d'aria marina che già tre altre numerose famiglie pure maomettane ed emigranti dalla Bosnia giungevano ieri sera e s'accampavano in quel sito. Esse proseguiranno il viaggio per l'Oriente a spese dello Stato.

Pare si tratti di gente cui non garba il nuovo ordine di cose in Bosnia e fin qui non abbiamo nulla da ridere.

Quello però che assolutamente non sappiamo sottacere è che mentre si procede di solito con tanto rigore contro le carovane di zingari, a cotesti emigranti i quali poi non sono gente gran fatto più pulita degli zingari, si permetta di accamparsi in un luogo publico e frequentatissimo quale è la tettoia del Silos.

Una brutta scena. Ieri a mezzo giorno certo V. G. si trovava a desinare

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di SPRADEA.

Dick si fermò dopo due ore di corsa, e [illegible] ai suoi cani.

— E' là - disse al suo compagno. - La concessione deve partir di qui e andare fino presso al lago Hougthons.

Ted Pick aggrottò i sopraccigli; egli non trovava che il suo impero, la sua concessione, poichè ne teneva in mano tutti i titoli, aveva un aspetto affatto de[illegible]ante.

— Sgraziato paese - egli replicò sbirciando colla coda dell'occhio la sua guida. Che diavolo potremo farne di questo deserto? Quale esplorazione dovremo noi tentare in un terreno simile?

Dick sembrava perplesso: sulla sua fronte si vedeva una ruga come quella di un uomo in preda a profonda contrarietà.

Ted capiva il perchè della esitazione del cacciatore, e cercava il mezzo di farlo parlare. Ma la guida non sembrava punto disposta a sbottonarsi con franchezza. Ted [illegible] allora di spingerlo più innanzi e di tirarlo a fargli conoscere le sue apprensioni, le sue opinioni, i suoi dubi; e a tuono di cattivo umore riprese:

— Oh! sì, maledetto paese! quale disdetta! e quale idea ha avuto il signor Raymond di chiedere una concessione come questa? Che cosa si può ricavare da questi fanghi salmastri, da questi terreni molli? Non coltivazione: non è vero? qui non nascerebbe neppur la gramigna: e neppure l'allevamento, poichè i cavalli e il bestiame rifiutano questa erba infetta.

Qui non possono esservi miniere d'oro, di argento, di diamanti.. nè nulla di prezioso. A quest' ora ho fatto, sì, un bel guadagno! Per voi, diciamo, non è nulla' avete già delle anticipazioni e vi pagherà integralmente: ma io? io che ho perduto tutto al giuoco e che contavo di rifarmi qui!... Maledetta sfortuna!...

Dick scosse la testa: il dolore ben simulato del suo compagno gli scioglieva un poco la lingua.

— Non bisogna disperarsi così, amico Ted - disse sorridendo apertamente. - A me sta in testa, che voi avrete luogo di restar sodisfatto di questa esplorazione. Qualche volta io son venuto in questi paraggi e a diverse riprese ho attraversato questo paese per andare nelle foreste del Nord del Michigan ove si cacciano gli animali da pelliccia. Confesso ch' io non davo nessuna importanza a questa contrada che affrettavo di attraversare al più presto possibile non credendo mai di dovermi trattenere; ma oggi è un' altra cosa. Da tre giorni a misura che noi avanziamo in questo paese, sto facendo delle riflessioni singolari.

Io sono convinto che il signor Raymonu era informato benissimo, quando ha chiesto al Governo americano questa concessione. Egli è padrone del suo segreto ed è libero, ma non mi si leverà dalla testa ch' egli sa di che si tratta e a qual partito appigliarsi, essendo in tal questione più avanti di voi e di me.

— Ma appigliarsi a che? - replicò Pick esasperato - appigliarsi al valore di queste maremme, di questa mota?

— Calmatevi - disse Dick Kembel con tutto il suo sangue freddo. - Sentite; voi siete un buon giovane: un cavaliere ardito un eccellente compagno. Voglio dunque dirvi ciò che io credo e voi ne potrete approfittare. Se il fatto è esatto, ebbene! voi userete della vostra influenza sul signor Raymond affinché non si dimentichi della mia cara Cate e di me; poichè, se li vuole, noi saremo al sicuro dal bisogno; saremo invece ricchi e potremo viver per sempre l' uno per l'altro.

— Se! se! ecco molti se! rispose Ted Pick, fingendo di non prender sul serio le parole di Dick. Comincio a credere, mio caro camerata, che la fortuna ed io non passiamo dalla stessa porta, e non è certo in queste dannate maremme che io la dissotterrerò.

— In queste maremme, no certamente — rispose il cacciatore — Io non vi consiglio ad asciugare queste paludi; ciò si farà successivamente; ma credete a me, amico Pick, la fortuna voi potreste trovarla accanto.

— Accanto! disse Pick con un gesto furioso, e aggiungendo:

— Amico Dick, non sta bene che voi vi burliate di me. Dacchè noi siamo insieme, e sono stato io che vi ha fatto prendere per guida, non ho commesso nulla per meritarmelo. Credo che voi non abbiate avuto mai da lamentarvi di me....

— Io non mi burlo di nessuno — rispose Dick, troncandogli la parola — e non mi burlerei giammai di un uomo che mi ha reso un servizio. Al contrario io vi parlo molto seriamente, mio caro Ted. Questi terreni umidi — ascoltatemi bene, poichè sto per darvi una grossa notizia — devono ricoprire, e non mi illudo, degli strati considerevoli d'olio *de sènècas.*

Improvvisamente, Ted Pick fece un vero salto, tanto fu violenta la sua commozione.

— Lo credo ancor io, sentite: noi abbiamo innanzi a noi ancora del tempo, e voi all'arcione della vostra sella avete un piccone. Foriamo questo terreno molle, e scommetto che prima di 20 minuti vedremo da quel foro scaturir fuori del gaz. Ora, voi sapete che il gaz è sempre il precursore del petrolio.

Ted Pick non se lo fece dir due volte; prese il piccone, lo brandì con una forza erculea, e in venti minuti rimosse grosse zolle di terra e scavò una buca profonda quasi due metri.

Mandò allora un grido di trionfo: un getto di gaz infetto, nauseante, sfuggì sibilando, dall'orifizio, e Ted fu costretto a saltar fuori precipitosamente dalla buca per non rimanere asfissiate.

— Ecco fatto - gli disse Dick trionfante - lo vedete da voi! Se avete una parte nelle terre dell'emigrante che accompagnate, a quest' ora voi siete milionario. In tal caso spero che ne darete qualche metro quadro a Dick Kembel, perché Cate sia ricca, o almeno stia bene. Non siamo ambiziosi, noi!...

— Avrete tutto ciò che vorrete — rispose Ted, cercando di raccogliersi e di riprendere il suo sangue freddo. — Ma, credete a me, lasciate a me condurre la barca, non parliamo per ora della nostra scoperta a nessuno. So che vi propongo una piccola soverchieria, ma questa ha la sua ragione di essere, avuto riguardo alla ingratitudine inerente alla razza umana.

nella Cucina popolare e s'era modestamente tirato in un angolo isolato per starvi quieto. Da un altro tavolo quattro o cinque individui si misero a tormentare quel povero diavolo gridandogli ogni sorta di nomignoli ingiuriosi; poi, visto che il G. non se ne dava per inteso, cominciarono a bersagliarlo con dei pezzi di cessa fino a che il bersagliato si stancò e minacciò di reagire.

Era una bratta scena, tanto più deplorevole in un luogo dove l'ordine dovrebbe regnare sovrano. Ma c'è di peggio ed è che un inserviente, il quale avrebbe dovuto adoperarsi a far cessare lo scandalo, esortò invece il G. ad andarsene e non tornare più nel locale; lui, povero diavolo, che era la vittima dell' altrui sguaiataggine!

Speriamo che cose simili non si ripeteranno più.

In difesa della prole. Giuseppe Zamarin di Domenico, d'anni 43, da Pirano, trovò diverbio, il dì 20 agosto p. p., con una sua vicina, perché questa aveva maltrattato una figliuolina dello Zamarin. Il battibecco si fece chiassoso e siccome lo Zamarin non la finiva e scagliava alla donna ingiurie su ingiurie, le guardie Giuseppe Lugnani e Lorenzo Petronio intervennero. Ma il tenero genitore appena le vide si scagliò loro contro, le colmò di improperie e le assalì con pugni e calci. Condotto in arresto, venne processato per crimine di publica violenza e deferito al Tribunale di Trieste, e ieri comparve dinanzi ai giudici per iscolparsi.

Lo Zamarin ammise di aver menato le mani contro le guardie, ma voleva sostenere di essere stato insultato e maltrattato lui pel primo.

Venne condannato a quattro mesi di carcere.

Serva ladra. Elisa figlia illegittima di Maria Barth, d'anni 26, da Steiermark in Carintia, trovavasi occupata in qualità di serva all'*Hotel de la Ville* ed approfittando dell'opportunità che le si presentava, rubava in danno del signor Floriano Rossbacher parecchia biancheria ed una valigia per un valore complessivo di fiorini 226 80.

Venne arrestata e processata e ieri il Tribunale la condannò a 3 mesi di carcere.

Alma gelosa — Ballata. Da gelosia terribile è affetto un arrotino che tiene il quartierino in via del Solitar.

Ieri la sua Dèsdemona quell' arrotin battéa, chi sa per quale idea, la volle bastonar. Nel sen, nel seno turgide, nei fianchi prominenti, dei segni violenti lasciolle di sua man. E all'assistenza medica ricorse la mogliera. Otello quella sera ebbe un rimorso arcan.

La cronaca degli accidenti. L'elenco é lungo anzichenò. Una giovinetta di 16 anni, a nome Giovanna Benvenuto, abitante in via della Pietà N. 23, per puro accidente si ferì alla mano destra con un chiodo.

— Nel maneggiare un pezzo di legno, il ragazzo Antonio Vecchiet, di anni 15, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 10, si conficcò una scheggia nella mano destra. All'ospedale, ove si recò, la scheggia gli venne levata dal dottore Manerini.

— Lo stesso dottor Manerini poi, ieri, dovette prestare le debite cure ad un vecchio pescatore settuagenario a nome Mario Janossevich, abitante in via di Montuzza N. 4, il quale, accidentalmente, si infilzò la mano destra con un amo.

— A bordo del piroscafo lloydiano *Melpomene*, iermattina il marinaio Giovanni Jugovich, di anni 50, era intento a lavorare in stiva, quando, improvvisamente dall'alto della coperta, gli venne a piombare un murale sulla schiena. Il povero uomo riportò una gravissima contusione, che, all'ospedale gli venne medicata dal dottor Marcus.

— Una disgrazia, la solita disgrazia, toccò ieri ad un operaio che stava lavorando al Porto Nuovo. Un macigno venne a cadergli sul piede destro, cagionandogli una grave contusione. Medicato dal dottor Manerini, venne collocato nel settimo riparlimento. Il poveretto é certo Antonio Maghet, di anni 50, abitante al N. 5 in via del Toro.

— Ieri mattina nello stabilimento Bartlett e Comp., in via Molino grande, accadde un brutto accidente all' operaio Giovanni Comici, giovanotto ventenne. Egli cadde da una scala a mano e riportò delle contusioni al petto, al braccio destro e ad un ginocchio. Venne tosto chiamato un medico e vi comparve il dottor Macovich che prestò le prime cure al povero giovane, il quale rimase poi presso la sorella che abita nello stabilimento.

Si vuole che la disgrazia sia in parte d'accagionarsi al sorvegliante ai lavori, il quale volle obligare il Comici a salire alla sommità della scala, sebbene questa non fosse sicura; trattasi di una scala a piuoli, simile a quella degli accendi fanali, che terminano in cima con due ganci; questa mancava di un gancio ed il peso del corpo del giovanotto fece sì la scala che si girasse e determinasse la disgrazia. Se ciò è vero, non si può che deplorare il soverchio dispotismo di quel capo.

Fortunatamente le contusioni riportate dal Comici non presentano certa gravità.

Una pentola d'aqua bollente rovesciata. La servente Anna Birza, d'anni 24, abitante in via delle Aque N. 3, ieri si rovesciò addosso accidentalmente una pentola d'aqua bollente. Riportò delle gravi scottature, e dovette venir medicata all'ospedale, ove ebbe le opportune cure del Dr. Gusina. Essa fu poscia collocata nel quarto ripartimento.

Investito da un omnibus. Sulla strada di Miramar, l'altra sera alle otto, il fanciullo di quattro anni, Giuseppe Erianz, abitante al N. 4 di Scorcola, venne investito da un omnibus.

Una guardia di publica sicurezza però, fortunatamente, giunse in tempo di afferrarlo per un braccio cosicché il bambino non ebbe a riportare la minima contusione.

Tentato suicidio di un ubriaco. Ieri notte, nell'osteria di certa Orsola Sveta sita in via del Ronco, il facchino Lorenzo Terpin, d'anni 23, da Gorizia, abitante al N. 28 di via Amalia, acceso dal vino, aveva un litigio alquanto aspro con la propria consorte a nome Teresa. Terminata la rissa, il Terpin, tratto di tasca un lungo coltello, si inflisse un colpo al ventre e cadde a terra, tutto intriso di sangue. Alcuni astanti lo sollevarono e lo trasportarono all'ospedale. Il suo stato è grave, non però del tutto disperato.

Per una bottiglia. Anna Asman d'anni 19, servente a S. Croce, iersera volendo sturare una bottiglia, l' appuntò tra le ginocchia e questa si ruppe producendole una grave lacerazione alla gamba destra ed alla mano sinistra.

Ricevette le prime cure dal Dott. Macovich e venne quindi trasportata all' ospitale ove fu accolta nel IV ripartimento.

Chi è senza peccato avrà la prima pietra... sulla testa. Davanti ad un' osteria di via Media, ieri, verso le tre del pomeriggio, alcuni giovanotti si diedero la posta per risolvere a sassate alcuni malumori.

Un cocchiere, a nome Antonio Forni di anni 48, che in quel punto passava di là, venne accidentalmente colpito da una pietra al capo.

Venne medicato alla farmacia Manzoni, mentre i battaglieri pigliavano la fuga.

Giocando alle carte. Stavano giocando alle carte insieme, il facchino Edoardo L., ed il pittore Ferdinando B., di anni 46, da Trieste. Ma durante il giuoco, trovarono diverbio, e da una parola all'altra vennero alle mani... ed alle boccalette. Il primo dei due venne colpito alla faccia e riportò alcune contusioni. Il feritore venne arrestato e condotto all' ufficio di ispezione di polizia in via Tigor, dove fu assunto a protocollo e poscia rimesse in liberta, salvo a subire poi le conseguenze di legge.

Uno scemo. Dagli arresti pretorili venne trasferito ieri nelle sale di osservazione dell'ospedale, un giovanetto sui 16 anni completamente scemo. Fu trovato sulla publica via; non si sa nulla di lui, nè della sua nazionalità, nè della sua condizione. E' uno scemo, un disgraziato, niente altro.

Zuffa. In via dell'Olmo, ieri notte, poco dopo le 12 il calzolaio Enrico P. ed un individuo del quale si ignora il nome sorse un aspro litigio originato da futilissima causa. Dopo breve scambio di insolenze vennero alle mani e nella colluttazione il P. cadde a terra, riportando delle contusioni ai piedi. Dovette ricorrere alle cure dell' ospitale, ove fu accompagnato mediante vettura.

Cadute. Il giornaliero Enrico Paternolli d' anni 39, abitante in via della Pietà N. 13 cadde accidentalmente iersera per via, e si fratturò la gamba sinistra. Medicato dal Dott. Spadoni all'ospedale, venne accolto nel IV ripartimento.

— Giovanni Babuder, villico, d' anni 13, da Tuble in quel di Matteria, iermattina dal solito muro di via Molino a Vento, cadde nella sottoposta via delle Sette Fontane e riportò delle contusioni gravi allo stomaco, alle gambe e si fratturò il braccio destro. Il povero ragazzo, trasportato con lettiga all' ospitale fu ricoverato nel IV ripartimento.

Le prime cure le ricevette dal Dottor Usiglio. Lo stato del caduto però é molto grave.

Cucina popolare. *(Pranso ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10. Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1114.

Piccola posta. Sig. *C.* Capodistria - La prima parte del suo articolo dovemmo ometterla, perchè riusciva incomprensibile per la generalità dei lettori.

Ogni giorno una. Un signore entra tutto scalmanato in una stazione correndo per la paura di perdere il treno, uno dei guardasala, fermandolo, gli grida:

— Dove va il signore?

— All'inferno - risponde lui indispettito.

Allora - continua il guardasala - ha il biglietto per la sola andata.

Ladri di capelli. Il *Courrier des Etats Unis* ha da Saint Joseph (Missouri) che quella città è attualmente infestata da una banda di malfattori, la cui specialità é di rubare i capelli nelle vie e sulle piazze publiche alle donne ed alle fanciulle.

Moltissime fanciulle, che andavano orgogliose dell'abbondanza e della bellezza della loro chioma, hanno ora i capelli corti come gli uomini e i ladri operano con tale destrezza che è quasi impossibile sorprenderli in flagrante.

L'appetito di Federico il Grande. In uno studio sopra Federico il Grande, il *Figaro* ricorda l' appetito fenomenale di quel re.

Le pietanze più grevi, i pesci più indigesti, gli umidi più succolenti e conditi, erano i suoi piatti favoriti.

Si dice che, la vigilia della sua morte, mangiasse un gambero marino intero.

Durante la giornata egli mangiava sempre delle conserve che si trovavano sempre su tutti i caminetti e le *consolles* dei suoi appartamenti.

I pasti, molto ricercati, erano preparati da dodici cuochi, sotto gli ordini di due capocuochi francesi.

Il pranzo era a mezzogiorno. La conversazione del Re lo rendeva interminabile.

La Fayette dice che durava tre ore; Bouillè tre ore e mezzo.

Fu al marchese di Bouillè che Federico disse quel motto celebre: «Qui, signore, si gode piena libertá, come all' osteria!»

Si attribuisce pure a Federico il Grande l' altro motto non meno celebre: «A tavola non si invecchia!»

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Caravati-Cavalli. Ore 8) «El sur AnguilinBelfasin» — «Il genio malefico» ballotto.

TELEGRAMMI DI BORSA

SERVIZIO DI NOTTE

Vienna 24. ore 8 pomerid. Fuori Borsa. Credit 314.40 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.25 Più debole

Francoforte 24. Credit 263.75 Staatsbahn 209.— Lombarde 90 1/8 Più debole

Borsa di Trieste del 24 settembre

Berlino chiude abbastanza fermo, Rubli 218 3/4, Parigi deboli per Italiano 97.60 e qui 96 1/4-3/8 fine. Vienna 314.80.

LISTINO. Napoleoni 9.57 a 9.59 Zecchini 5.68 a 5.70 Lire sterline 12.12 12.15 Lire turche 10.89 a 10.93. Londra 121.25 a 121.75 Francia 47.65 a 47.85. Italia 47.35 a 47.45 Banconote italiane 47.30 a 47.45 Banconote germaniche 59.35 a 59.40 Rendita austriaca in carta 81.00 a 81.20 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.15 a 101.45 detta in carta 5 0/0 81.— a 81.10. Credit 314 — a 315 — Rend.italiana 96 1/4 96 3/8

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

Un bisogno del popolo. viene soddisfatto soltanto da un rimedio che oltre all'essere accessibile per il suo mite prezzo, anche ai meno abbienti sia semplice e chiaro nella composizione e sia sicura la sua efficacia. Un tale vero e buon rimedio popolare sono le Pillole Svizzere del farmacista Rich. Brandt che, come constatato da medici, possono venir usate lungo tempo con effetto regolare senza recare alcun pregiudizio. Le pillole svizzere sono perciò un rimedio domestico indispensabile per tutti coloro che soffrono delle conseguenze così spesso cattive, di disturbi digestivi. Anche i medici raccomandano caldamente questo rimedio che ognuno può avere in casa a buon mercato. Le pillole svizzere del farmacista Rich. Brandt sono pronte nelle farmacie a soldi 70 la scatola però si badi attentamente alla croce bianca in campo rosso ed al nome. (8)

Gabriella Schaupp

nata ELVISCHER

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 1 pom. munita dei conforti religiosi.

La dolentissima figlia **Giuseppina** maritata **Stecher,** il genero **Carlo Stecher,** la sorella **Maria Tscheiliessnig** nonchè i nipoti e tutti gli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio della defunta, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 Settembre 1888.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio d' amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra.

Ricercasi capitale f. 3000. Buone garanzie. Insinuarsi via Farneto N. 24, nuovo. (177)

Ricercasi persona non attempata conoscente bene corrispondenza italiana e tedesca come pure registrazioni. Offerte in lettera, Amministrazione «Piccolo» sub Z. Z. (186)

Meccanico abile di torno e banco, nonchè apprendista trovano pronto collocamento presso Urbanis via Aurisina 183

Si ricerca un praticante per una casa in spedizioni, che conosca il tedesco e l'italiano e che abbia bella calligrafia. — Offerte «sub «F. F. 10» presso il giornale 158

Una maestra impartisce lezioni di lingue e conversazione tedesca ed italiana, istruisce in tutti i rami delle scuole elementari, in ambedue le lingue, come pure nei lavori muliebri, tanto presso le famiglie che a proprio domicilio. Prezzi modici. Indirizzo al «Piccolo» (174

Professore Parigino diplomato impartisce lezioni di lingua e letteratura francese. Indirizzo negozio Mobili vis-à-vis palazzo Lloyd. (178)

Garzone tappezziere e garzone falegname si ricercano nei lavoratori Angelo Delpin, Torrente 33, p. I. (218)

Praticante ricercasi per una casa commerciale. Indirizzo «Piccolo» (220)

Giovane cerca camerino ammobiliato. Offerte «G. F.» al Piccolo 277

Stiratrici abili ricercansi. — Stabilimento Corso 3. (211)

Corso preparatorio autorizzato dalla Spettabile Direzione dell'I. R. Academia di Commercio e Nautica, per allievi di qualunque scuola che desiderano entrare nel suddetto istituto. Massimiliano e Augusto Schless. Barriera vecchia 24. (212)

D'affittare stanza ammobiliata via Giulia N. 33, primo piano, ingresso libero. (224)

Affittasi stanza sulle scale. Fonderia 4. II. (126)

Affittasi stanza ammobiliata, prezzo modicissimo, S. Lazzaro 8, piano IV. (199)

Affittasi grande stanza-cesto per due signori, stanzino-cesto. Indirizzo «Piccolo» (200)

Affittansi eleganti stanze ammobiliate, eventualmente pensione. Indirizzo «Piccolo» (209)

Affittansi 4 stanze ammobiliate. Indirizzo al «Piccolo» (204)

D'affittare pel primo ottobre stanza con due letti e con attigue salottino, anche per due signori, desiderando anche cesto. Indirizzo al «Piccolo» 129

Quartiere 3 stanze, camerino, cucina, parchetti, aqua, ricercasi prontamente. Offrire «Città» «Piccolo» (214)

Vendesi ricco fornimento per camera da visita, stoffa di seta con ricco drappo per finestra. Insinuarsi al «Piccolo» (153)

Da vendere un Bicicle D H F mezzo nichellato, 54" inglese. Indirizzo al «Piccolo» (212)

Da vendere botti vuote da vino dai 2 ai 7 ettolitri. Insinuarsi nella Drogheria in via del Campanile, Casa Brunner (215)

Vendonsi nel fondo di Sapio, vis-à-vis al Giardino publico, tinazzi, mastelle di tutte le qualità di misure per il vino. La merce è foresta. Si raccomanda per numerosi acquistatori. La vendita durerà tutta la corrente settimana. (218)

Fu smarrito domenica sera al giardino «Mondo Nuovo» un rementoir d'oro da signora. La persona che trovandolo lo porterà al «Piccolo» sarà generosamente ricompensata. (210)

Spilla d'oro, da cravatta, smarrita domenica sera dalla stazione Meridionale all'Aquedotto, Mancia portandola al «Piccolo» (221)

Canarino fuggito sabato. Mancia fiorini 4. Indirizzo «Piccolo». (219)

Persoglia Giovanni, giardiniere, viene pregato recarsi prontamente Aquedotto 25, II piano. (211)

L. M. N. Molto bene. Affettuoso saluto. B. Mille. (223)

Albertino. Ti saluto per sempre e non vengo neppur sabato. Mille scuse. Albri. (223)

Quella signora seguita domenica riceva lettera alla posta colle stesse iniziali. (220)

Romano R. Che vuol dire che sei così guardinge? (213)

Quella signora che dal guantaio Barelle, ha preso un pacchetto di 6 paia guanti che non le apparteneva o, è pregata mandarli al suddetto negozio, a scanso di passi spiacevoli. (217)

Autorizzata Scuola Danza, Chiozza 5. Col primo ottobre principierà la istruzione per bambini, ogni lunedì e giovedì. (112)

Sala Tersicore Chiozza 5. Col 3 ottobre principierà i divertimenti per adolescenti. Ogni mercoledì e sabato dalle ore 6 alle 8. (113)

Esclusivamente per signorine istruzione di danza, ogni martedì e venerdì ore 4. Pietro Morugno, Morterra Dallaterre. Chiozza 5. (116)

Münichreiter. Elixir, Polvere per i denti. Negozio chincaglie M. Marcovich, via Canal Grande 4. (208)

Promesse Vienna, estrazione 1.o ottobre. Vincita principale 200.000, fior. 2 1/2, presso Alessandro Levi. (215)

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis (216)

Pezze stomacali, sicuro rimedio per ogni dolore reumatico o sciatico. Farmacia Rovis. (116)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerottoche vendesi nella Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso, al pezzo 10 soldi. 4542

Deliziosamente profumata, polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravalle, Piazza Cavana. 3761

Dr. GUSTAVO FANO
SPECIALISTA
PER LE MALATTIE DELLA PELLE
e SIFILIDE.
Via S. Nicolò N. 14, I.o piano.
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.
Gratuitamente dalle 9 alle 9 3/4 antimer.

IL MIGLIORE surrogato di caffè, ...
pari tempo anche il più conveniente ...

Caffè Genuino di Hauswaldt.

Voglia dunque ogni brava massaia ...
CAFFE' GENUINO DI HAUSWALDT ...
che trovasi in vendita in tutti i NEGOZI COLONIALI riposto in scatole, ...
chicchere e vasi di porcellana di Carlsbad ...

Circolari
Fatture
Conti
Memorandum
Dichiarazioni
Bollettari
Polizze
Intestazioni
Cambiali
Listini
Indirizzi

eseguisce con tutta sollecitudine a prezzi convenienti la Tipografia del Piccolo via ... N. ...

NOVITA' in **Cravatte** — **Bastoni** e **Ombrelle**

S. BIERMANN „Au Magnet" Piazza della Borsa N. 5 TRIESTE

Colle... POL... 35 ... Camic... Fior. 1...

Antibiliose.

Smunti e gialli, con gli occhi infossati, lingua sporca, il fiato fetido, soffrenti di giri e di nevrosi, di stitichezza e di ... e di dolori vaganti per il corpo, ... il che soffrono di biliosi, ... diretto, dell' alterazione del fegato, ... portare la itterizia e i calcoli biliari ... sti mali si guariscono col regime ...

Pillole vegetali indiane ... W. Smon, che sono di facile e ... e che purificano senza perturbamenti ... e gli umori. — Questo medicinale ... nessun fastidio perchè si prende ... pasto che più conviene e assieme a ... menti e bevande fortificanti come ... thè e caffè Una scatola con istruzioni ... 50 centesimi ... per posta — ... centi in mali inveterati) L. 6 ... nel regno ed all'estero. — Dirigersi ... TELLI e C., chimici farmacisti, in ... Monforte 6. — Leggasi attentamente ... puscolo accompagnatorio «Dei mali ... scelti rimedi» con certificati medici ... largamente di questa malattie. Deposito ... pale nella Farmacia J. Serravallo, ... e primarie farmacie del regno. — ... tutti quelli che le sono per la ... Pillole di Catramina Bertelli, ... tarri e le tossi.

Stabilimento aust. di Cr...
per commercio ed industria
Versamenti in contanti

Banconote 2 1/2 % annuo int. verso preav... 3 1/4 % „ „ „ ... 3 % „ „ „ ...

Per le lettere di versamento in ... tualmente in circolazione, il nuovo ... resse comincerà a decorrere dall' ... marzo e 9 aprile a seconda del ... avviso

Napoleoni 2 % annuo int. verso ... 2 1/2 „ „ „ ... 3 % „ „ „ ...

Per le lettere di versamento in ... tualmente in circolazione, il nuovo ... resse comincerà a decorrere dall' ... aprile e 20 luglio, a secondo del ... avviso.

Bancogiro, **Banconote** 2 % sopra ... summa. **Napoleoni** ...

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Troppavia, Leopoli, ... su Agram, Arad, Bolzano, ... mannstadt, Innsbruck, ... Lubiana, franco spese.

Acquisti e Vendite di valori, ... Coupons 1 ‰ provvigione ...

Anticipazioni sopra **Warrants** ... interessi da convenirsi. Mediante apertura di credito ... dra e Parigi, Berline ed ... verso provvigione da ...

Anticipazioni sopra **Valori** ... nuo sino l'importo di ... porti superiori tasso ...

Depositi in custodia. Si ... stodia carte di valore, monete ... banconote estere ecc. a condizioni ...

Trieste, 9 marzo 1888

Fabrica di Birra „Farrach" presso Gr...

La Birra di Farrach già da lungo tempo vivamente ricercata da ... publico, nelle città dove fu introdotta, ebbe anche qui, dopo la sua ... zione, lo stesso buon successo come altrove.

Quest'eccellente prodotto gode di già il consumo in un buon ... Birrarie, ove è ottenibile tanto in **bottiglie** quanto a **spina** e ... pure ordinata presso la Rappresentanza Generale della Fabrica ...

DEPOSITO BIRRA DI FARRACH
Barriera vecchia 5, Scala d'Oro, (Telefono N. ...
Rappresentante Generale Isidoro Isleńke - Trieste

O il signor Raymond sa di che si tratta, e allora non ha bisogno delle nostre indiscrezioni, o ignora i tesori che questa terra desolata nasconde. Nel secondo caso, lasciamolo disperarsi ancora per ventiquattr' ore, e noi appariremo come veri salvatori. Allora, non più con voi che con me starà a stiracchiare la prova della sua riconoscenza. Vi chiedo dunque, in nome di vostra moglie, dell' avvenire della vostra carissima Cate, una assoluta discrezione fino a domani.

Tutte quelle brave persone saranno più felici, anzi ricchissime, come se una fata benefica le avesse metamorfosate a un tratto toccandole colla sua bacchetta.

— Questa é una buona idea, amico Ted - rispose Dick. - Il diavolo mi porti, se neppure la moglie, la stessa mia cara moglie, potrà cavarmi una parola.

Ted Pick rassicurato, erasi messo di nuovo a lavorare con tutto il vigore ed a tappare la buca ch'era stata fatta. In breve non ne restò più traccia. Per eccezione di precauzione cercò delle erbe e della borraccina, e la distese sulla terra di fresco rimossa.

(Continua)